Anno IV. — Udine — Mercoledì 11 Agosto 1886 — N. 191.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL PAPA E I GESUITI

Leone XIII ripone la Compagnia di Gesù nella condizione canonica in cui si trovava prima di Clemente XIV senza pregiudizio dei favori accordati da Pio VII e dei suoi successori.

Merita per ciò tutta l'attenzione il seguente importante documento che a tal fatto si riferisce, e fu pubblicato nella sua integrità solo dai giornali del Vaticano.

Notisi poi che quasi contemporaneamente ad esso si pubblicavano gli studi del collegio degli avvocati concistoriali che negano al Governo il diritto della concessione degli exequatur, e la decisione della Sacra penitenziaria sul divieto ai cattolici di concorrere alle urne politiche e sulle censure in cui incorrono prendendovi parte.

* * *

LEONE XIII PAPA

A PERPETUA MEMORIA DELLA COSA

Fra gli argomenti di dolore che affliggono l'animo nostro in mezzo alle perturbazioni così profonde dell'ora presente si trovano le ingiustizie ed i mali di cui si opprimono le famiglie religiose degli Ordini regolari. Fondate da grandi santi, esse furono utilissime alla Chiesa cattolica, della quale formano l'ornamento, ed alla medesima società civile, che ne trae ragguardevoli vantaggi. In ogni tempo quegli Ordini hanno ben meritato della religione e delle lettere, e contribuito grandemente alla salvezza delle anime. Perciò, quando a Noi se ne presenta l'occasione, Ci piace dar alle famiglie religiose le lodi che meritano sì giustamente; come ai Nostri Predecessori, Ci piace attestar loro altamente e pubblicamente la Nostra affettuosa benevolenza.

Ora sappiamo che da più anni si prepara una nuova edizione dell'Opera intitolata: *L'Istituzione della Compagnia di Gesù*, che il Nostro caro figlio Antonio Maria Anderledy, Vicario Generale di essa Compagnia, si applica assiduamente a far terminare questo lavoro; che non resta a pubblicarsi se non l'ultima parte, contenente le lettere Apostoliche dirette alla Compagnia di Gesù, a Sant'Ignazio di Lojola suo Fondatore, ed agli altri Superiori Generali. Cogliamo premurosamente quest'occasione di mostrare il Nostro affetto alla Compagnia di Gesù che tanto bene ha meritato della Chiesa e della società. Pertanto, approviamo l'edizione incominciata dell'Opera suddetta, lavoro insiememente glorioso ed utile alla Compagnia; lodiamo questo lavoro, e ne desideriamo la continuazione e il compimento. Ma per manifestare meglio il Nostro amore verso la Compagnia di Gesù, in virtù della Nostra Autorità Apostolica, Noi confermiamo colla presente ed accordiamo di nuovo le Lettere Apostoliche, tutte e singole, che hanno per oggetto lo stabilimento e la conferma di questa Compagnia, Lettere date dai Pontefici Romani Nostri Predecessori, da Paolo III, di felice memoria, fino ai Nostri giorni, siano desse in forma di Bolle o di semplici Brevi. Noi confermiamo ed accordiamo di nuovo tutto ciò che vi si contiene, e che ne scaturisce, come i privilegi, le immunità, le esenzioni, gli indulti, tutti e singoli, accordati alla medesima Compagnia, sia direttamente, sia per comunicazione cogli altri Ordini regolari, purchè tuttavia queste concessioni non portino alcun danno ad essa Compagnia, e non siano state abrogate e revocate dal Concilio di Trento o da altre Costituzioni della Sede Apostolica.

Perciò decretiamo che le presenti lettere hanno ed avranno in avvenire forza, valore ed efficacia, volendo che *esse ottengano e sortiscano* i loro pieni effetti, e apportino tutti i loro vantaggi a quelli cui la cosa concerne e potrà concernere. Nonostante il Breve *Dominus ac Redemptor Noster* di Papa Clemente XIV in data 21 luglio 1773 ed altri documenti qualsivogliano che esistessero in contrario e fossero degni di una menzione e d'una derogazione speciale e individuale, Noi vi deroghiamo specialmente ed espressamente, ma all'effetto delle presenti.

Le Nostre presenti lettere *siano* una testimonianza dell'amore che Noi portiamo e che sempre abbiam portato all'Illustre Compagnia di Gesù; così devota ai Nostri Predecessori ed a Noi medesimi; feconda nutrice di uomini eminenti per gloria di santità e di sapere; sorgente e sostegno della sana e solida dottrina; essa che, nonostante violente persecuzioni sopportate per la giustizia, non cessa mai di lavorare nella vigna del Signore con un ardore ilare e con un coraggio invincibile. Adorna di tanti meriti, raccomandata dallo stesso Concilio di Trento, ricolma di elogi dai Nostri Predecessori, continui adunque la Compagnia di Gesù, in mezzo agli odii ingiusti scatenati contro la chiesa di Gesù Cristo, continui a promuovere il fine della sua istituzione alla maggior gloria di Dio ed all'eterna salvezza delle anime. Continui la sua missione di condurre e richiamare con sante spedizioni gl'infedeli e gli eretici alla luce della verità, di formare i giovani alle virtù cristiane ed alle belle lettere; di insegnare la filosofia e la teologia secondo lo spirito del Dottor Angelico.

Intanto Noi abbracciamo con viva affezione la Compagnia di Gesù, che ci è carissima, e impartiamo al Superiore Generale, al suo Vicario, e a tutti i figli di questa Compagnia, la Nostra Benedizione Apostolica.

Dato a Roma, presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il 13 luglio 1886, del Nostro Pontificato anno nono.

RESOCONTO

dei lavori legislativi

nella Sessione Unica 1882-86

(Vedi numeri precedenti)

All'on. Farini che rimase in carica dal 23 novembre 1882 al 12 marzo 1884, il Ministero, s'ignora tuttavia per qual motivo, volea che succedesse l'on. Coppino.

E vi riuscì; ma con quale umiliazione! ma sollevando una ilarità clamorosa sì, che l'on. Coppino non credette nè meno decoroso accettare la presidenza. Fu però ripagato della brutta figura fatta. E lo vedremo in processo di discorso.

Per ora noto la votazione umiliante ch'ebbe l'on. Coppino e che nessun altro Presidente ebbe mai.

Presenti e votanti	434
Maggioranza	218
Ebbero voti gli onorevoli:	
Coppino	228
Cairoli	145

Schede bianche 54. Voti dispersi 7. (Commenti.)

Con soli dieci voti di più della maggioranza prescritta, nessun deputato — per quanto ambizioso — poteva tenere con autorità l'alto seggio presidenziale; e nol potè tenere nè meno l'onor. Coppino.

Così il trasformismo toglieva decoro anco alla Presidenza della Camera. Ma codesta fu una delle sorprese men dolorose.

Il 7 aprile, la Camera dovette eleggersi un Presidente. I risultati della votazione furono:

Votanti	400
Maggioranza	201
Il Deputato Biancheri ebbe voti	269
Cairoli	106
Ercole	1
Schede bianche	24

Eletto Biancheri.

Con quest'elezione s'entrava a vele spiegate nel mare magno del confusionismo. Giuseppe Biancheri, individualità alta per patriottismo e per carattere, appartiene tutto alla destra: e fu essa che lo collocò sull'alto seggio, moderatore supremo delle discussioni parlamentari. L'aver quindi l'on. Depretis scelto un nome d'uomo di destra, gli è come se avesse detto alla destra: «*Ecce homo!* Ecco colui che tu combattesti e dal quale fosti combattuta — ecco Agostino Depretis che viene a te, perchè tu vada a lui».

Le marine di guerra del mondo

Secondo il *Lloid Universal Register*, il numero delle navi da guerra delle varie marine del mondo risulterebbe dalle seguenti cifre.

Inghilterra — 500 navi, cioè: 58 corazzate delle quali 12 spostano 10,000 tonnellate, 16 corazzate guardacoste, 4 incrociatori d'acciaio con ponte corazzato, 22 fregate o corvette con ponte parzialmente corazzato, 158 torpediniere, 158 navi non corazzate, di cui 3 sono fregate, 23 corvette, 30 avvisi, 50 cannoniere ed 11 trasporti; inoltre 40 cannoniere non corazzate per la difesa delle coste, e finalmente 30 piroscafi e 22 navi a vele che fanno servizio come guarda porti, scuole, ecc.

Stati Uniti — 88 navi, delle quali 1 corazzata da largo mare, 19 corazzate guardacoste, 4 incrociatori con ponte corazzato, 2 navi torpediniere, 37 navi non corazzate e 25 navi diverse.

Repubblica Argentina — 27 navi fra cui 5 corazzate e 6 torpediniere.

Brasile — 49 navi, fra cui 10 corazzate ed 11 torpediniere.

Austria — 100 navi, fra cui 14 corazzate, 34 torpediniere, 30 navi non corazzate.

Chilì — 22 navi, fra cui 4 corazzate e 9 torpediniere.

China — 84 navi, fra cui 4 corazzate, 7 incrociatori corazzati e 20 torpediniere.

Danimarca — 76 navi, fra cui 1 corazzata, 1 corazzata guardacoste, 3 incrociatori corazzati e 22 torpediniere.

Egitto — 11 navi.

Francia — 410 navi, fra cui 44 corazzate da battaglia (7 spostano più di 10,000 tonnellate), 21 corazzate guardacoste, 2 incrociatori corazzati, 128 torpediniere, 148 corvette cannoniere, avvisi, ecc. 46 trasporti fra 1000 e 6000 tonnellate.

Germania — 157 navi, fra cui 13 corazzate da largo mare, 15 cannoniere corazzate, 62 torpediniere (queste devono essere portate a 150), 49 *fregate*, corvette, cannoniere ed avvisi e 21 navi diverse.

Grecia — 75 navi, fra cui 2 corazzate e 51 torpediniere.

Haiti — 5 navi.

Olanda — 143 navi, fra cui 2 corazzate, 21 cannoniere corazzate, 28 torpediniere e 29 navi della marina delle Indie.

Italia — 174 navi, fra cui 21 corazzate, 8 incrociatori corazzati e 92 torpediniere.

Giappone — 40 navi, fra cui 5 corazzate, 3 incrociatori corazzati e 7 torpediniere.

Messico — 4 navi.

Norvegia — 53 navi, fra cui 4 corazzate ed 8 torpediniere.

Persia — 1 nave.

Perù — 10 navi.

Portogallo — 39 navi, fra cui 1 corazzata e 5 torpediniere.

Romania — 7 navi.

Russia — 448 navi, fra cui 26 corazzate da battaglia, 13 cannoniere corazzate, 3 incrociatori corazzati, 175 torpediniere.

Spagna — 155 navi, fra cui 8 corazzate, 6 incrociatori corazzati e 12 torpediniere.

Svezia — 96 navi, fra cui 15 corazzate e 24 torpediniere.

Turchia — 105 navi, fra cui 18 corazzate e 19 torpediniere.

Uruguay — 1 nave.

In totale 2877 navi, delle quali 827 sono barche torpediniere.

Oltre a queste navi che sono segnate nel *Lloyds Register*, possiedono navi da guerra anche i seguenti paesi:

Belgio — 1 nave.
Rumania — 9 navi.
Siam — 13 navi.
Venezuel — 1 nave.
Bulgaria — 3 navi e 8 torpediniere.

---

35 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Parla con sua madre... mette una mano sul suo cuore... Ah!... ma come la è pallida... povera figliuola!... prende il suo fazzoletto e s'asciuga gli occhi!... ella piange, amico mio...

— Piange?

— Sì, siete voi che fate correre le sue lagrime...

— Io?

— Certamente... non è il terrore ispirato dalla vostra ricaduta, cui si deve attribuire quella visibile afflizione? Ah! giovane mio... guarite presto, se non volete ucciderla!...

— Ma io sono guarito... Dio mio! io sono guarito... Dio mio! io sono guarito! esclamò l'ammalato... Ditele dunque che...

— Che l'amate alla follia, poichè siete pazzo da vero! Su, calmatevi... le signore vengono... Prendete una posizione decente... voi gestite... vi dimenate... siete nel vostro letto come un pesce che frigge nella padella... Un poco di ragione... che diavolo!... poichè la vi ama!...

Il dottore non s'era ingannato; la signorina di Lauzane era impallidita *parlando* con *Marietta*; ella aveva messa la mano sul suo cuore, cavato il fazzoletto e asciugate alcune lagrime. Noi dobbiamo spiegare quest'innocente pantomima, dovuta al mezzo famoso che la buona fittajuola credeva aver trovato per soffocare una passione nascente, in quel cuore ch'ella aveva abbandonato ad angosciose emozioni.

Ecco dunque ciò ch'era successo fra la Boileau ed Antonietta.

Giunta al piccolo giardinetto, sotto il casino, dal lato del parco, la signorina di Lauzane s'era messa a cogliere delle violette nelle ajuole, e le sue mani delicate frugavano nell'erbetta, perchè il mazzo riuscisse degno dell'interessante ammalato. Mentre attendeva a tale gradita bisogna, cui la fittajuola ajutava del suo meglio, Antonietta, raccogliendo le sue forze ed armandosi di coraggio, cominciò la canzonetta che sembrava esser stata fatta per la circostanza, e la Boileau osservò — tanto la s'applicava a studiare e ad indovinare i pensieri della donzella — osservò, diciamo, che la signorina di Lauzane si limitava a cantare la prima strofa, di cui ogni verso era per l'innamorato Delmas una consolazione e insieme una speranza.

— La signorina Adelina, quando la raccoglierebbe mai di simili fiori? disse Marietta, tremando già per le conseguenze che poteva recare l'esecuzione del suo progetto.

— E perchè?

— Perchè voi avete il genio di trovarli... I vostri occhi e le vostre mani s'accordano per depredare questo giardino; voi le indovinate queste povere violette e non ne lasciate fuori una.

— La signorina Adelina farebbe come me, ne sono certa.

— Oh! mai più!

— Pensate un po', signora Boileau, una sorella!... Dio!... come la debbe amare il suo fratello.

— Che fratello? domandò la Marietta col tuono più innocente.

— Suo fratello... Paolo, non si chiama egli Paolo, il nostro ammalato?

— Sì... Paolo Delmas... ma egli non ha sorelle... egli...

— Perdete la memoria? interruppe la fanciulla ridendo, ricordatevi ciò che ci ha detto il dottore e ciò che voi pure mi diceste!...

— Sì... sì... mi ricordo... m'era uno scherzo... come, non v'ho raccontato la cosa?...

— Che cosa?

— Diamine: la storia di questi due giovani, di Paolo e Adelina?

— Non mi avete raccontato nulla, mormorò Antonietta, di cui il cuore violentemente batteva.

— Sarà probabile... ho la testa un po' confusa... Così dunque, anima mia, la signorina Adelina... Come mai darvi tale notizia?

— Semplicissimamente: parlate, voi stimolate la... la mia curiosità.

— Ciò è vero; e perchè avrei a farvi misteri? Ebbene la signorina Adelina non è sorella di quest'officiale, è... come chi direbbe la sua promessa.

— Sua promessa! ripetè Antonietta impallidendo e portando una mano al cuore, ch'ella sentiva colpito d'acuto strale.

— Sicuro, continuò la Marietta; ma, insomma è sempre una persona ch'egli ama, e ch'ei vuol sposare, poichè s'è battuto per lei...

— Gli è per lei che s'è battuto?

— Oh!... i militari, si battono per un sì e per un no...

— Ma se questa donna assentì a tal duello, vuol dire che la non ama il suo fidanzato.

— Ciascuno ama il suo verso; lungi da dispiacere alla signorina, ciò le sarà forse tornato a grado.

— In tal caso la è una donna senza cuore!... Perchè non è vicina a Paolo?

— Convien credere che sia impedita; — e poi, io non conosco le ragioni di ognuno. Ciò che vi dico l'ho afferrato a volo e non vi posi grand'attenzione.

— Come! interruppe Antonietta, che sentivasi venire il pianto, a tale avventura vi restate *indifferente*?

— Eh! Signor Iddio! Ora piangete; e perchè mai?

— Mi avete fatto assai male! signora Boileau, assai male! disse Antonietta asciugandosi gli occhi e prendendo il suo *grembiale*, *colmo* di *violette*, cui sembrava rammaricarsi d'aver colte.

— Mia povera creatura, riprese Marietta commossa da sì casto dolore. Amereste quel giovane?

— Non so niente, rispose la signorina di Lauzane, con un candore angelico.

— Ah! poichè non ne sapete niente, vuol dire che l'amate... Quale disgrazia, mio Dio, quale disgrazia!

— Se l'amai, fu senza che me ne accorgessi; ma non l'amo più. La signorina Adelina non deve avere e non avrà rivale. Perchè m'ingannaste facendomi credere tal donna sua sorella?... È vostra colpa s'io soffro, cioè se ho sofferto, poichè ora non soffro più!...

— Figliuola mia, quando una fanciulla, temendo Dio e rispettando suo padre e sua madre, ama un giovane, essa l'ama per isposarlo non è vero?

— Ebbene?

— Ebbene, la signorina di Lauzane, non avrebbe potuto giammai sposare il signor Paolo Delmas. Vostro padre è marchese...

— Suo padre è barone.

— Barone... barone... e' conviene pur sapere... barone d'ieri; in ogni caso, e voi sapete quanto la signora marchesa stima il suo grado... Ella non avrebbe acconsentito giammai a questo connubio.

— È dunque una fortuna che questa Adelina sia del suo partito...

— Non parliamo più di ciò, signora Boileau e rechiamoci a visitare il malato. È singolare; avevo paura, tremavo, lasciando il castello; ora mi sento del tutto cangiata. Entrerò in quella camera con tutta calma, come se avessi lasciato il mio cuore al capezzale del mio caro e venerato padre!

— Così va bene, parlate così. Ora gli potrete dare questi fiori vorrà...

Antonietta e Marietta salirono i gradini della terrazza; tosto aprirono l'uscio di quella camera ove Paolo provava dei tremiti d'impazienza, ove il maggior Franck si fregava di nascosto le mani, pensando al successo dell'abile sua impresa.

(*Continua*).

In Italia

Le ceneri di Maroncelli.

Un telegramma della *Stefani* da Napoli annuncia che è arrivato in quel porto il piroscafo *Archimede* con a bordo i resti mortali di Pietro Maroncelli.

Il prefetto e le altre autorità si sono recate a bordo con la commissione di Forlì per ricevere le ceneri.

Della commissione forlinese fanno parte il prof. Fortis e Fratti.

La *Stampa* dice che il piroscafo *Archimede* è andato a Napoli anzichè a Genova per sbarcare le ceneri di Maroncelli dietro desiderio del municipio di Forlì.

Omaggio del Re a Bellini.

In occasione della inaugurazione del monumento a Bellini, avvenuta domenica a Napoli il Re incaricava l'onor. Mancini di rappresentarlo alla cerimonia col seguente telegramma:

« L'omaggio, che Napoli rende all'immortale catanese, è alto segno del delicato sentire di codesta illustre città, che onora il genio e la gloria italiana con patriottico ed elevato animo.

Desidero essere presente anche più che col solo pensiero alla solenne cerimonia; e, non potendo intervenire personalmente, delego Lei a rappresentarmi, sicuro che Ella sarà nobile interprete dei miei sentimenti ».

I beni dell'Asse ecclesiastico.

Nella prima metà del 1884 e nell'anno finanziario 1884 85 si ricavarono 8 milioni e 840 mila lire dalla vendita dei beni appartenenti all'Asse ecclesiastico.

Della enorme massa di beni, che avevano un valore di 850 milioni, ormai non rimangono disponibili per la vendita che 49 milioni.

I crediti verso i compratori ascendono a più di 70 milioni.

I beni non disponibili ascendono a L. 18,153,599.24. Su questi non si può far conto che parzialmente. Per più di L. 6,800,000 essi sono costituiti da monasteri tuttora occupati dalle monache, ed è probabile che, quando siano liberi, per la maggior parte vengano chiesti in gratuita cessione dai Comuni o dalle Provincie, a termini dell'art. 20 della legge 7 luglio 1866.

La Commissione di sorveglianza sull'Asse ecclesiastico è di avviso che non si potrà procedere in breve tempo alla vendita degli ultimi 50 milioni di beni.

E addita le cause della difficoltà delle vendite negli investimenti dei capitali in titoli di credito e nel continuo ribassare del prezzo dei prodotti agrari.

Avvertono poi i commissari di vigilanza:

I pesi da cui la terra è colpita per imposte e sovrimposte, aggiuntovi il timore, non sempre infondato, che essi abbiano ancora a crescere per opera dei Comuni e delle Provincie, costituiscono la terza causa; la quale è venuta in questi ultimi tempi ancora più aggravandosi, in quanto che a quei pesi si deve far fronte con prodotti vendibili a prezzi sempre minori.

Ricchezza mobile.

Al Ministero delle finanze furono inviati i reclami di molte Associazioni commerciali dell'alta Italia, le quali hanno formulato quattro domande precise:

1. Che, come dispone la legge, le agenzie debbano limitarsi all'accertamento dei redditi dichiarati e non aggiudicarli prima che il contribuente li abbia denunciati, salvo il disposto all'art. 36, quando il contribuente al quale esse hanno mandato la scheda, non la ritorni debitamente riempita entro il termine prefisso; poichè il precorrere delle agenzie nell'assegnare, duplicando e moltiplicando le somme di reddito non è secondo lo spirito della legge, secondo la natura dell'imposta, perchè chi conosce il commercio e l'industria è il commerciante e l'industriale, e non già le agenzie, le quali non hanno che a verificare e ad accertare la verità delle denuncie ricevute.

2. Che il Governo non badi a sacrifici per diminuire il tasso dell'imposta, chè saranno largamente ricompensati. Il 12 0[0 è un tasso enorme; impossibile che commercio ed industria non ne soffrano e che l'esecutore della legge non incorra di frequente in gravi errori ed ingiustizie, *causa di malcontento generale.*

3. Che sia una in realtà e non a parole in tutto il Regno la misura dell'imposta.

4. Che nella Commissione provinciale di appello non prevalga l'elemento governativo al rappresentativo, salvo, se ed in quanto, per qualche caso, la prevalenza del voto del presidente.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 10. Dal mezzogiorno del 8 al mezzogiorno del 9 casi nuovi 1, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	54 —	Morti n.	27
Boll. prec.	» 3820 —	» »	1296
Totale n.	3874	» »	1323

Venezia 11. Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 vi furono casi nuovi 2.

In Provincia dalla mezzanotte del 8 a quella del 9 casi nuovi 18, morti 4 e 18 dei casi precedenti.

Vicenza 10. Dalla mezzanotte del 8 a quella del 9 casi nuovi 10, morti 25.

In provincia casi nuovi 82, morti 0.

Padova 10. In città casi nuovi 6, nel Suburbio casi 4.

In provincia casi 58, morti 15.

Verona 10. Dal 8 al 9 casi 2, morti 0.

In provincia: Casi 49, morti 10.

Ferrara. Dal 7 al 9 in città casi 98, decessi 15.

In provincia casi nuovi 52. Morti 20 e dei precedenti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 8 a quella del 9 casi 84, morti 10 e 0 dei precedenti.

Nel forese casi 6, morti 0.

Bologna. Dalle 10 pom. del 8 alle 10 pom. del 9 in città avvennero 12 casi e 4 morti, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 6, morti 2.

Milano 10. Si manifestò un altro caso di colèra.

Como 10. Si manifestarono diversi casi di colèra in provincia.

Pavia 10. In provincia parecchi casi e morti.

Modena 10. Si è verificato un' altro caso *di colèra* in città.

Barletta 10. Nelle ultime 24 ore casi 99, morti 36 e 18 dei precedenti.

Napoli 10. Sono avvenuti due casi di colèra seguiti da morte.

Trieste 10. Dalla mezzanotte del 8 a quella del 8 casi 5, morti 4, dei precedenti 0.

In provincia casi 0, morti 0.

All'Estero

Il convegno a Gastein.

Gastein 9. Al pranzo dato dall'imperatore Guglielmo assistevano gli imperatori i ministri e i due seguiti.

Nessun brindisi ufficiale, soltanto i due imperatori toccarono e vuotarono i loro bicchieri. Dopo il pranzo vi fu circolo.

Le due Maestà assistettero poscia alla serata presso la contessa Lehndorff.

La partenza di Guglielmo.

Badgastein 10. L'Imperatore Guglielmo è partito alcuni minuti dopo le 1 e 30 pom.

L'imperatore d'Austria avevagli fatta visita di congedo a mezzogiorno.

L'imperatore Francesco recossi a visitare Guglielmo al tocco; rimase seco lui fino alla partenza accompagnandolo fino al vagone. Il congedo fu cordialissimo. Gl'Imperatori si abbracciarono e baciaronsi più volte fra ovazioni vivissime di grande folla.

Assieme all'imperatore partì il principe Guglielmo.

L'imperatore Guglielmo resterà stanotte a Salisburgo.

Ne ripartirà domani alle 3 e 30 pom. L'Imperatore d'Austria si recherà domattina a Ischl.

La situazione in Irlanda.

Belfast 10. Sono 130 i feriti da sabato fino ieri.

Proclamerassi a Belfast la legge marziale. Vi furono spediti mille uomini di rinforzo.

Canagliate clericali.

A Broc (Cantone di Friburgo) in una adunanza di clericali friburghesi, Veck ingiuriò la nazione italiana e la tomba di Vittorio Emanuele a Roma.

Consigliere municipale
che ammazza e si ammazza.

A Bourg-les Dames il consigliere municipale Harmand, settantenne, uccise con due colpi di revolver una vedova di 50 anni, poi si suicidò con una revolverata al cuore.

Il colèra a Fiume.

Fiume 9. Casi 5, morti 2.

In Provincia

Deferito all'autorità. Quel Meneghini Sante di Cordenons che si era appropriato il 4 corr. i vestiti di un morto da colèra in quel paese, fu condotto in sequestro al Lazzaretto e deferito inoltre all'Autorità giudiziaria.

Gli oggetti del coleroso furono poi, come si sa, bruciati completamente.

Colèra. Dal mezzodì del 8 al mezzodì del 9 corr:

Palazzolo	casi nuovi	2	morti	0
Mortegliano	»	1	»	0
Rivolto	»	1	»	0
Ronchis di Latisana	»	1	»	1
Precenico	»	1	»	0
Pavia di Udine	»	0	»	1
Spilimbergo	»	0	»	1
S. Giorgio Richin.	»	1	»	0
Latisana	»	5	»	0
Fanna	»	3	»	0
S. Martino al Tagl.	»	0	»	1
Aviano	»	0	»	1
Fontanafredda	»	1	»	0
Budoia	»	2	»	0

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 451 casi, dei quali 234 sono morti, 109 guariti e 108 si trovano tuttora in cura.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta questa sera alle ore 8 e mezza per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di luglio.
2. Ricorrenza anniversario della Società.
3. Partecipazione con bandiera all'inaugurazione del Labaro dell'Istituto filodrammatico.
4. Comunicazioni della Direzione.
5. Soci nuovi.

Cucine economiche. Ieri il concorso superò quello di tutti i decorsi giorni, e perciò le razioni vendute sorpassarono le 2000. Ogni giorno che passa segna un maggiore trionfo pella novella istituzione.

Società Tramvia Udine. I sottoscrittori delle azioni pel Tramvia Udine sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà oggi, mercoledì 11 agosto alle ore 3 pom. presso la sede della locale Camera di commercio col seguente ordine del giorno:

1. Firma del contratto di costituzione della Società Tramvia Udine;

2. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e Sindaci.

Nomina. Apprendiamo dai giornali di Venezia, che il prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons che da parecchi anni insegna la storia al Liceo della nostra città, fu testè nominato professore di storia del Liceo Marco Polo di Venezia.

Tale cattedra era rimasta vacante, dopo la morte del chiar. abate Fulin.

Nuovo deposito di macchine. In via Daniele Manin sull'angolo della casa Valentinis, il sig. Donato Bastanzetti, ha in questi giorni aperto un deposito di macchine ed utensili in ghisa e ferro prodotti dallo Stabilimento meccanico con fonderia, da lui condotto al di là della stazione ferroviaria.

Questo nuovo magazzino ad uso di deposito oltrecchè soddisfare ad una vera lacuna nella nostra città, prova anche i progressi fatti presso di noi in un importante industria. Tanto ieri quanto ieri l'altro numerosissimi furono i cittadini ed i provinciali che visitarono il nuovo deposito aperto e dalla bocca di molti abbiamo udito pronunciare viva parole di elogio pel completo e vario assortimento che ivi trovasi di macchine a vapore orizzontali e verticali, torchi per paste, per vino, trinciaforaggi e agranatoi con e senza pulitore, pompe idrauliche d'ogni genere, seghe meccaniche e tante altre cose piccole e grandi che sorpresero i più per la vasta attività presa da questa industria cittadina.

A questo proposito dobbiamo poi dire che il sig. Bastanzetti a coloro che seco lui felicitavansi per tali risultati, soggiungeva essere il suo nuovo deposito non fornito ancora di quanto lo stabilimento può dare, ma che lo avrebbe però completato appena importanti lavori assunti pel di fuori, gli permetterebbero dargli un maggiore sviluppo.

Auguriamo che gli sforzi del signor Bastanzetti siano coronati da copiose commissioni, che, come non gli mancano dal di fuori, è certo non saranno neanche per fargli difetto dalla città e provincia che possono onorarsi di avere uno Stabilimento il quale, vincendo la forte concorrenza dell'oggi, dà lavoro ad un'abbondante numero di operai.

Comitato di soccorso per gl'incendiati di Dilignidis. Offerte pervenute al Comitato:

E. M. Comune di San Giovanni di Manzano	L. 20.—
E. M. Comune di Tarcento	» 10.—
Parrocchia di Ovaro	» 18.50
Cittadini del Comune di Ovaro	» 50.—
come elenco che segue	L. 98.50

***

Micoli Francesco e famiglia l. 10, Fabris Giovanni l. 3, Faleschini Michele l. 2, Pittini Giovanni l. 2, Arcan Giovanni l. 1, Cedolini Giovanni l. 3, De Prato Paolina l. 3, A. T. l. 5, Bearzi Antonio l. 2, Gajer Giacomo l. 2, Gubiao famiglia l. 2, Gottardis Valentino di Mione l. 2, Soravito Giacomo l. 2, Zancani G. Batta l. 2, Gottardis Virgilio l. 2, Giacomelli Osvaldo l. 2, Pitti Adalberto l. 2, Gardel Paolo l. 1, De Caneva Daniele l. 1, Gonano Luigi lire 1.

Assieme lire 50.

Esami di maestri e maestre. Il ministero dell'istruzione ha fissato il 16 corrente come giorno d'apertura degli esami per i maestri d'ambo i sessi, che concorrano all'abilitazione all'insegnamento dei corsi inferiori nelle scuole magistrali.

Nuova emissione di biglietti da L. 5. Quanto prima verrà fatta una nuova emissione di quaranta milioni di biglietti di Stato da L. 5, autorizzata con precedente decreto.

Norme pel cambio dei biglietti. Il Ministero del tesoro, per agevolare ai possessori dei biglietti che cessano di aver corso legale col 30 p. v. settembre, il modo di ottenerne il cambio o di valersene in tempo utile, ha disposto quanto segue:

« Tutti gli Uffici postali del Regno sono incaricati di cambiare ai presentatori, in biglietti a debito dello Stato e in biglietti degli Istituti di emissione aventi corso legale, i biglietti consorziali provvisori, cioè quelli portanti l'impronta della Banca Nazionale nel Regno da L. 1, 2, 5, 10, 20, 250, e 1000 già fuori corso, giusta la circolare a stampa 19 giugno p. p. n. 39050|4048, e ciò a tutto il 30 settembre prossimo venturo.

« Gli esattori delle imposte dovranno accettare detti biglietti consorziali provvisori, quando dai contribuenti, entro i tre mesi di luglio, agosto e settembre 1886, venissero dati in pagamento di rate di imposte erariali.

Pacchi postali per la Sicilia e per la Sardegna. L'amministrazione delle poste rende noto che è stata ristabilita la spedizione dei pacchi postali per la Sicilia e per la Sardegna che era stata da tempo interrotta in causa della epidemia colerica.

I pacchi però, per essere ammessi alla spedizione, devono essere formati con involucro di carta.

Per la francatura postale degli stampati. Nel progetto di legge per la riforma del servizio postale, testè ripresentato al Parlamento, si contiene nell'art. 5 una disposizione per cui si porterebbe da 2 a 5 cent. la tassa di spedizione degli avvisi e delle circolari a stampa.

Contro tale disposizione avevano già mosso lagno parecchie Camere di commercio, ed il malcontento si accentuò ancor più quando si seppe che il progetto era stato ripresentato senza alcuna modificazione all'art. 5.

Si può ora assicurare che tale progetto fu ripresentato senza alcuna variazione nell'intento di renderne più facile e più spedito l'esame, ma che fra la Giunta parlamentare incaricata di riesaminarlo e l'on. ministro dei lavori pubblici furono già concordate le modificazioni da apportarsi al suddetto art. 5.

Il mercato di ieri. Le nostre previsioni si avverarono. Sul mercato di ieri si contavano circa 2300 animali bovini in sorte introdottivi e 250 cavalli circa.

Sui bovini si fecero duecento contratti di vendita ai prezzi stessi del giorno antecedente. In cavalli poi, pochissimi affari cioè da 15 a 20 contrattazioni di compravvendita.

Oggi il mercato si presenta ancora più fiacco di lunedì.

A ingenerare poi la confusione, che torna a tutto danno del mercato, sta il fatto che qualche lunario segna per domani il mercato che ha luogo oggi. A questo proposito rinnoviamo le raccomandazioni fatte nel numero di ieri.

Denaro perduto. Nello stanzino della distribuzione lettere venne trovato a terra del denaro. — Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo dalla locale direzione delle poste.

Corse cavalli. Domani giovedì, 12 *corr.* alle *ore* 5 1[2, *grande corsa* internazionale, al trotto con cavalli attaccati a solo (Sulky).

Primo premio L. 2000, secondo premio L. 800.

Teatro Sociale. Essendosi completamente ristabilito l'egregio basso signor Remo Ercolani, questa sera mercoledì, alle ore 8 1[2, avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera *Mefistofele* di Arrigo Boito.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua puntata n. 15 contiene il seguente sommario:

Esposizione di bestiame — R. Dalan, Cysticercus bovis — Maffei, Fabbricazione e conservazione di formaggio — Cicarelli, Allevamento suini — Dottor Jota, Un libro vecchio — Aly III, Il cavallo dell'Apocalisse — Romano, Lettera al cav. Luigi Volpe. — ff. di Bibliotecario, L'agricoltura in provincia di Vicenza — V., Abbuoni d'imposte per i danni delle viti — Phoma uvicola? L'agosto e le concimazioni del sorgoturco — C. Coltivazione del frumento — Bigozzi, Frutteto modello — Di qua e di là.

« Il Giardinaggio » giornale dei floricultori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri, N. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 pagine a 2 colonne. L. 3 all'anno. Saggi *gratis*. L'ultimo numero contiene:

Coltura degli Amaryllis in vaso — Lavori dell'agosto — Le Rose — L'Abete dorato — Cactus — Coprivasi in carta (con 6 inc.) — L'uccelliera ed i suoi abitatori (con incis.) — Reseda arboreo — Come si ottengono piante florifere nane — Cartocci per mazzi (con 8 inc.) — Ricette per inchiostro di etichette da giardino — Clorosi del pesco — Le piante esposte a mezzodì sulle finestre — Germinazione dei semi di canna indica — Nuovo metodo di conservazione dell'uva — Per prolungare la durata dei fiori recisi — Concorso fra i lettori disegnatori — Curiosità sul tulipano — Tidaea a fior doppio — Lilium auratum — Allium giganteum — Un Adianthum a foglie chiazzate — Rose sinonime — Un seme pagato 700 lire — Frutta e legumi — Ananas — Bardana del Giappone — Aiuola N. XVIII (con incis.) — Ghiacciaia per famiglia (con inc.), ecc. ecc.

Ringraziamento. La moglie e famiglia del compianto **Enrico Tosolini**, pur nell'ambascia, prova gratitudine, che serberà eterna, verso tutti i pietosi che nelle sua distrette la soccorsero, e verso i tipografi, colleghi al defunto, che ne accompagnarono in gran numero la salma.

Il dott. W. N. Rogers, chirurgo-dentista, avvisa i suoi clienti, che oggi è impossibilitato ad essere ad Udine, per indisposizione momentanea.

Con altro avviso, si darà cura d'avvertirli del giorno preciso di sua venuta.

Lunedì 11 agosto 1886.

Contro la filossera. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto un concorso a premi nelle provincie invase dalla filossera, fra coloro che usano l'innesto della vite a mano.

I premi saranno:

Per i proprietari.

Una medaglia d'oro per 3500 innesti in su;

Tre medaglie d'argento per innesti da 1200 a 3000;

Quattro medaglie di bronzo per innesti da 600 a 800.

Per i vignaiuoli:

Una medaglia di bronzo e L. 300 per 3500 innesti in su;

Tre medaglie di bronzo e L. 100 per innesti da 1200 a 1800;

Quattro medaglie di bronzo e L. 50 per innesti da 600 a 800.

I vitigni innestati, benchè in vari appezzamenti, dovranno tutti appartenere al solo proprietario concorrente, e gli innesti dovranno eseguirsi negli anni 1887-88.

L'aggiudicamento dei premi avrà luogo nel 1889; la domanda di concorso deve esser presentata entro quest'anno.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 10 agosto.

Continuarono le arringhe della difesa.

Parlarono gli avvocati Bonarelli, difensore della Morelli madre e Angelini difensore della Morelli figlia.

Massime e sentenze

Del fare torto altrui.

I provocatori, i soverchiatori, tutti coloro che, in qualunque modo, fanno torto altrui, son rei, non solo del male che commettono, ma del pervertimento ancora a cui portano gli animi degli offesi.

Promessi Sposi.

***

La speranza dei disperati.

Il Signore c'è anche per i poveri; e come volete che ci aiuti, se facciam del male? *Idem.*

Nota allegra

È all'agonia un avaro.

— Aveva ordinato cinquanta mignatte da applicarsi alla gola — dice il medico alla vedova imminente.

— Non hanno voluto attaccarsi risponde la donna.

L'avaro moribondo, che ha udito, facendo uno sforzo supremo, rantola:

— Non bisogna pagarle al farmacista...

E muore!

***

Fra due ballerine — Hai visto che aria si dà la biondina?

— Che aria si dà?

— L'aria d'una madonna.

— Sì, ma non c'è pericolo che si faccia pregare !...

Sciarada

È nota musical il mio *primiero*,
È nota musical il mio *secondo*,
Ti maledice, o dovizioso, il mondo,
Se al languente tapin nieghi un *intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Condisce-polo.

Varietà

Celerità delle ferrovie europee. Un impiegato delle ferrovie bavaresi ha calcolato la celerità delle varie ferrovie europe.

Risulta che la ferrovia inglese Midland è la più celere di tutte, perchè i suoi treni percorrono il tronco Londra-Glasgow facendo 70 chilometri all'ora. Segue la ferrovia Londra-Nord-ovest con una celerità di 65 chilometri; poi vengono la linea Parigi-Calais e la linea Parigi-Bordeaux con 58 chilometri, la linea Berlino-Colonia con 56 chilometri ed il treno-lampo Magonza Basilea con 54 chilometri.

Per fare un confronto, ricordiamo che nell'ultima corsa del Derby un cavallo raggiunse la velocità massima di 52 chilometri all'ora e che nella gara internazionale dei velocipedisti a Norimberga il più bravo dei velocipedisti raggiunse una velocità di 30 chilometri all'ora.

Notiziario

Produzione e commercio del vino.

Per cura della Direzione generale delle gabelle è stato pubblicato una statistica intorno alla produzione e al commercio dei vini nei principali Stati di Europa.

Guardando alla media dell'ultimo quinquennio, l'Italia produce una quarta parte dei vini che si producono negli altri paesi europei.

Il primo posto spetta sempre alla Francia, quantunque l'anno scorso la sua produzione sia stata inferiore a quella dell'Italia.

Calcolasi che in Italia la superficie coltivata a vigna sia ora di ettari 1,926,882.

Fra le contrade più vinifere d'Italia ha il primo posto la Sicilia, che produce circa la quinta parte del vino ottenuto in tutto il Regno.

Vengono quindi la regione meridionale adriatica che produce in gran quantità vini da taglio; il Piemonte, la Toscana, l'Emilia, le Marche e l'Umbria, la Lombardia, il Veneto, il Lazio, la Sardegna, che potrebbe dare un raccolto assai più copioso, e infine la Liguria.

Il lavoro dei fanciulli.

Il 18 corr. andrà in vigore la legge sul lavoro dei fanciulli.

Il regolamento approvato dal consiglio di Stato consta di venticinque articoli, contiene la classificazione delle industrie e dei lavori insalubri, ove il lavoro dei fanciulli è assolutamente vietato, come pure le industrie ov'è permesso, soltanto sotto l'osservanza di determinate cautele.

Sospensione di partenza di truppe.

Venne ordinata la sospensione della partenza delle truppe che da Brescia e da Piacenza dovevano recarsi alle esercitazioni di Verona.

Trattative diplomatiche fra Austria e Italia.

Nel consiglio dei ministri che ebbe luogo sabato scorso sotto la presidenza di Robilant, si discussero le condizioni per accedere all'alleanza degli imperi centrali.

Robilant sostenne doversi domandare garanzie per l'equilibrio nell'Adriatico e nel Mediterraneo, nonchè compensi territoriali qualora l'Austria maggiormente si inorientasse.

In seguito a risposta di Depretis, che era stato per telegrafo informato di questa discussione, si stabilì di spedire a Vienna e a Berlino una nota in cui si accennino le proposte dell'Italia. Qualora in massima questa nota venisse accettata, assicurasi che Robilant si recherebbe a Vienna e a Berlino.

Il comm. Malvano conferì lungamente col primo segretario dell'ambasciata austriaca, in assenza dell'ambasciatore Ludolf. Assicurasi officiosamente che il rappresentante austriaco abbia fatto intendere che l'Austria non è aliena dall'accordare compensi all'Italia in date eventualità e proporzionatamente agli avvenimenti.

Il gabinetto di Vienna rinuncerebbe però di trattare preventivamente salvo l'accettazione della massima.

Si assicura che il governo italiano insisterà perchè i patti siano espliciti.

Concorso a premi.

Un odierno decreto bandisce un concorso a premi da conferirsi negli anni 1889 e 1890 per l'allevamento del bestiame e per un razionale impulso alla industria del caseificio.

I premi ascendono complessivamente a 22,220 lire.

Che sia vero?

Dice il *Corriere del Mattino* che la voce della partenza di Robilant per Vienna o Gastein è ripetuta in alto.

L'Italia entrerebbe soltanto questa volta nella alleanza con assoluta reciprocità. L'imperatore Francesco Giuseppe visiterebbe il re in una città d'Italia centrale nella prossima primavera.

Il dazio di consumo.

Le smentite date da alcuni giornali alla notizia che il ministro Magliani studi alcune riforme alle leggi sul dazio di consumo, non hanno fondamento. L'on. ministro si preoccupa sempre della necessità di rafforzare le finanze dei Comuni e di evitare i conflitti che sorgono fra il Governo ed i Comuni ad ogni rinnovamento quinquennale dei contratti d'abbonamento.

Il trionfo di Coccapieller.

Roma 10. Coccapieller ha manifestato alla famiglia la convinzione che la Camera ordinerà a novembre che venga lasciato in libertà.

— Ad ogni modo — soggiunse — resterò qui fino al 2 febbraio; ma faremo i conti per questa prepotenza.

In carcere è trattato con ogni riguardo: ora lo si lascia urlare come e quando gli piace; la sua foga oratoria è giunta al parossismo; egli arringa tutto e tutti.

I secondini gli mostrano una straordinaria deferenza e un rispetto assoluto; tutto il basso personale della prigione è coccapiellerista sfegatato.

Ormai è assicurato per un pezzo al Coccapieller un assegno di 500 lire al mese. I suoi seguaci hanno fatto ciò che molte Società Operaie di Milano hanno fatto per il Maffi; hanno, cioè, aperto una sottoscrizione pubblica ad un centesimo al giorno.

Duemila sottoscrittori saranno trovati con facilità, perchè operai, facchini, osti, camerieri, e sopratutto gli strilloni di giornali fanno a gara per firmare il loro centesimo: l'obolo per Checco.

Il banchetto che sarà dato a Coccapieller alla sua uscita di prigione, assumerà le proporzioni di una assemblea di popolo, di un Comizio.

I promotori hanno dovuto rialzare la quota individuale preventivata, altrimenti non avrebbero avuto modo di allogare due o tremila convitati, tanto più che non si sarebbe trovato il personale che servisse l'agape, essendo tutti i cuochi, garzoni e camerieri coccapiellleristi e come tali volendo sedere a tavola, alle più alte funzioni del commensale politico.

Il comitato studia anche il modo di far fare un inno musicato in onor del tribuno, da inaugurarsi il dì della sua liberazione.

Insomma, se ne preparano delle carine a Roma e ne avremo per un pezzo.

Ultima Posta

Dinamitardi in moto.

Trishtimes 10. Gli agenti dinamitardi lasciarono Nuova Yorck; si recano a Parigi.

Ivi attenderanno l'occasione favorevole per passare in Inghilterra.

Il governo francese fu avvisato.

Le sfere governative la credono una semplice dimostrazione di O' Donovan Rossa per spaventare il pubblico inglese.

Telegrammi

Berlino 10. Il generale Verder fu trasferito dal plenipotenziario militare di Pietroburgo governatore di Berlino.

Giers è partito alle ore 8 e 30 per Franzenbard.

Lo accompagnò alla stazione il consigliere intimo tedesco Berchem.

Londra 10. I deputati giurarono. Quindi i comuni si sono aggiornati al 19 agosto.

Madrid 10. I membri dei clubs cattolici di Sampador o Manresa (Catalogna) percorsero le vie di Sampador gridando: Viva Carlo 7°, morte ai liberali!

Sofia 10. I delegati ottomani e bulgari si riunirono ieri al ministero degli esteri.

Tsanoff pronunciò un discorso sperando che i delegati faranno in modo di dare soddisfazione al Sultano e al principe, per così preservarsi il benessere dei loro sudditi.

Memoriale dei privati

Comune di Porpetto.

A tutto il 31 agosto viene prorogato il concorso al posto di maestro per la scuola elementare maschile inferiore di Porpetto con l'annuo stipendio di lire 605.

Ogni aspirante dovrà entro il suindicato termine presentare l'istanza documentata a Legge.

Porpetto, 1 agosto 1886.

Il Sindaco ff.
E. Pez.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 83 a 98 03— 1 luglio 100.— a 100 20 Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da 337.— a —.— Banca di Credito Veneta da 258.— a —.— Società costruzioni Veneta —.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig Prestito Veneziano a premi 23.— a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.65 a 123.— e da 122.90 a 123.30 Francia 3 da 100,15 a 100.35 — Belgio 3 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.10 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.20 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 209. 50 — 209.75 a da — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.50 a 200. 75

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 10.

Rendita Ital. 100.26 a 20.— —.— Merid. —.— a —.— Camb Londra —.— —.— Francia da 100.57 1/2 a 20 Berlino da 123.57 1/2.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 10.

Rendita italiana 100.25 — Banca Gen. 666.50

GENOVA, 10.

Rendita italiana cod. b. 100.20 — Banca Nazionale 2280. — Credito mobiliare 979.— — Merid. 746.50 Mediterranee 585.

VIENNA 10.

Mobiliare 294.20 Lombarde 116.— Ferrovie Austr. 280.— Banca Nazionale —.— Napoleoni d'oro 10 02 — Cambio Pubbl. 50.02 Cambio Londra 126.25 Austriaca 86.45 Zecchini imperiali 5 95

FIRENZE, 10.

Rend. 100.21 — Londra 25.14 — Francia 100.30— —Merid. 750.— Mob. 976.50

PARIGI, 10.

Rendita 3 82.82 — Rendita 4 1/2 — 109,50 — Rendita Italiana 99.90 Londra 25 22 — — Inglese 101 3/16 Italia 1/8 Rend. Turca 14.92

BERLINO, 10.

Mobiliare 461.— Austriache 371.— Lombarde 189.— Italiane 100,70

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11.

Rendita ital. 100.25 sem. 100.30
Napoleoni d'oro — —

VIENNA 11.

Rendita austriaca (carta) 85.85 id. austr. (arg.) 86.45 id. austr. (oro) 121.20 Londra 121.20 Nap. —.—

PARIGI 11.

Chiusura della sera It. 99.90.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Articolo comunicato. (1)

Rispondo con la parola che assume la franchezza e lealtà alla dichiarazione ripetutamente inserita nel giornale il *Friuli* dalla Casa S. Ad. Hirschmann e Büchler di Sisek, non già per iscolparmi di accuse che non ho nè paventato, ma per togliere perfin l'ombra del dubbio, che potrebbe far nascere il significato di certe parole non compito ed equivoco che si foggia a bello studio e si travisa ad arte.

Io rinunciai, e non mi licenziò quella Casa come sfacciatamente asserisce, perchè (già che non lo dice essa lo dirò io) dopo tante e belle promesse che mi fece non ne mantenne pur una. Molti conoscono in quella spettabile Casa la troppa facilità nell'esser larga a parole e difficile nella traduzione del loro adempimento; lo zelo cieco pe' propri interessi e la poca, meglio detto, nessuna preoccupazione per quelli de' suoi soggetti.

Ma ciò che non taccio e a cui si ribella la coscienza dell'onesto, e come tale io mi credo, è l'indelicato agire di spacciare cose false per vere, di metterle sotto una forma che lasciando luogo a più interpretazioni si accoglie dai più, animati forse da un senso cattivo, la interpretazione peggiore.

E deve a quella Casa esser noto che (se non lo sa l'impari) una Dichiarazione la quale contiene un licenziamento deve per il pubblico, che ha il diritto d'esser istruito, contenere ancora la causa di questo. Così almeno deve esser l'operato di chi vuol agire candidamente e non usa periodi incompiuti o a doppio senso; così e collo intendersi francamente è il modo di mostrare la propria lealtà di fronte alla slealtà e malignità altrui.

Udine, 10 agosto 1886.

Vittorio Zennaro.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegbt Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Avvisi a prezzi modicissimi